

RIEVOCATO LA NOBILE FIGURA DEL DIRIGENTE COMUNISTA

Unanime cordoglio alla Camera per la scomparsa di Negarville

Alla commemorazione fatta da Giancarlo Pajetta si sono associati Saragat, Macrelli, Franzo, Colitto, Jacometti, Bettiol per il governo e il presidente della Camera Leone

Celeste Negarville è stato commemorato ieri dalla Camera all'indomani della sua scomparsa. Ha preso per primo la parola, a nome del gruppo parlamentare comunista, il compagno Giancarlo Pajetta. Fra l'attenzione generale dei deputati di tutti i settori, Pajetta ha iniziato a parlare rilevando come sia difficile in questa triste circostanza trovare delle parole che rompano quell'elemento formale che c'è sempre in queste cerimonie, per dire pienamente, con sincerità, quello che ognuno ha nel profondo del cuore, per dire del dolore, per dire ancora qualche cosa all'amico, al compagno che è scomparso.

Ben 40 anni della vita di Celeste Negarville — ha proseguito Pajetta — sono legati alla storia del movimento operaio. Egli è stato, da quando entrò fanciullo nella Federazione giovanile socialista, un combattente della libertà, della libertà intesa nel senso più pieno e valido della parola. Cosa poteva significare la libertà per questo ragazzo di 14 anni che non aveva potuto neppure finire le scuole tecniche? La ansia di libertà per lui si esprimeva nel desiderio di conoscere, di sapere, di collegarsi con il mondo che andava al di là delle case che lo circondavano, di quelle officine del quartiere operaio dove viveva. Sapere, conoscere, diventare uomo: ecco che cosa significò per lui essere libero. Egli fu così un uomo quando era ancora ragazzo e l'amore per la libertà e lo studio che lo aveva animato da giovinetto lo accompagnò per tutta la vita.

Fu proprio questo amore che lo portò, allorché iniziò la Repubblica fascista, a seguire la strada della lotta

clandestina; arrestato, condannato a 12 anni e 9 mesi di carcere, fu costretto a essere un uomo libero. I sette anni trascorsi in carcere furono per Negarville, più che anni di dolore e di schiavitù, anni di meditazione e di preparazione nel corso dei quali il giovane, che per le discriminazioni sociali non aveva potuto completare gli studi, seppe conquistare una vasta cultura, e queste nuove doti seppe mirabilmente fondere con quelle dell'onestà e della nobiltà di modi e di animo ereditati dal padre, operaio e socialista, morto sul lavoro.

Uscito dal carcere, riprese il posto di lotta e fu uno dei dirigenti comunisti che tessevano le fila dell'attività del Pci in Italia, che ci collegavano largamente alla classe operaia e agli altri ceti, che promuovevano, conducevano gli scioperi come quello del 1943 a Torino. Fu un assertore fervido e fermo della politica di unità nazionale e democratica, fu uno dei dirigenti comunisti che dette uno dei contributi più vivi, più originali a spingere tutto il Partito per

quella strada. Rappresentò il Pci prima nel tentativo di costruire quello che venne definito il «fronte nazionale», poi, dopo l'8 settembre, nel Comitato di Liberazione nazionale centrale. Dopo la liberazione, quando la discriminazione anticomunista non era alla base dell'attività del governo, Negarville poté manifestare le sue non comuni qualità in varie cariche pubbliche: giudice dell'Alta Corte, sottosegretario per gli affari esteri, sindaco di Torino.

Tutti i suoi compagni di partito e di fede — ha proseguito Pajetta — avvisandosi alla conclusione, con voce velata dalla commozione

piangono, come lo hanno fatto la moglie e la figlia, come un combattente caduto. In Celeste Negarville si identifica un momento della storia del paese; ricordarlo

è un dovere. Celeste Negarville ha perduto un amico al quale si sentiva unito da un legame di stretta amicizia, anche se ne era separato da divergenze ideologiche. Ma Negarville — ha detto Saragat — non faceva soltanto un lavoro, egli possedeva finezza di tatto ed elevata educazione, talché accadeva di sentirlo giudicare un aristocratico. E questo giudizio era vero, poiché egli apparteneva alla più nobile e genuina delle aristocrazie: a quella del lavoro.

Hanno poi parlato l'on. Franzo a nome della Dc, l'on. Macrelli per i repubblicani, l'on. Colitto per i liberali, l'on. Bettiol per il governo. La commemorazione è stata conclusa dal Presidente della Camera mentre tutti i deputati si sono alzati in piedi. L'on. Leone ha detto che Celeste Negarville fu soprattutto un lottatore, e questa virtù resta la più alta espressione della sua personalità. La sua politica si esplicò in tre tempi: il primo periodo fu quello dell'ardore giovanile; il secondo quello della dura lotta clandestina contro la tirannide e il terzo fu quello della esperta partecipazione alla lotta in difesa dei lavoratori. Celeste Negarville — ha concluso con commosse parole il presidente Leone — lascia in tutti noi la traccia luminosa di una personalità nella quale seppero felicemente ed in-

guagliabilmente fondere la vigoria, la combattività e la generosità sul piano ideologico con la squisita cortesia, il garbo e la tolleranza sul piano delle relazioni personali.

Il ringraziamento della famiglia di Negarville. La vedova Nora, la figlia Lucretia, i fratelli Aquilino ed Orlando ed i congiunti tutti dell'on. CELESTE NEGARVILLE, porgono il più commosso e riconoscente ringraziamento alle autorità, ai compagni, amici, conoscenti e a tutti coloro che dimostrarono di apprezzare l'opera del caro scomparso e che così affettuosamente sono venuti al loro grande ed incolmabile dolore.

Un ringraziamento particolare ai compagni medici prof. Mario Spallone e dott. Camillo Martina che con tanto affetto hanno assistito Celeste.

L'on. Saragat che a nome del gruppo socialdemocratico si è voluto personalmente associare alla manifestazione di cordoglio, ha affermato che con la scomparsa di Celeste Negarville ha perduto un amico al quale si sentiva unito da un legame di stretta amicizia, anche se ne era separato da divergenze ideologiche. Ma Negarville — ha detto Saragat — non faceva soltanto un lavoro, egli possedeva finezza di tatto ed elevata educazione, talché accadeva di sentirlo giudicare un aristocratico. E questo giudizio era vero, poiché egli apparteneva alla più nobile e genuina delle aristocrazie: a quella del lavoro.

Hanno poi parlato l'on. Franzo a nome della Dc, l'on. Macrelli per i repubblicani, l'on. Colitto per i liberali, l'on. Bettiol per il governo. La commemorazione è stata conclusa dal Presidente della Camera mentre tutti i deputati si sono alzati in piedi. L'on. Leone ha detto che Celeste Negarville fu soprattutto un lottatore, e questa virtù resta la più alta espressione della sua personalità. La sua politica si esplicò in tre tempi: il primo periodo fu quello dell'ardore giovanile; il secondo quello della dura lotta clandestina contro la tirannide e il terzo fu quello della esperta partecipazione alla lotta in difesa dei lavoratori. Celeste Negarville — ha concluso con commosse parole il presidente Leone — lascia in tutti noi la traccia luminosa di una personalità nella quale seppero felicemente ed in-

guagliabilmente fondere la vigoria, la combattività e la generosità sul piano ideologico con la squisita cortesia, il garbo e la tolleranza sul piano delle relazioni personali.

Ischia-Capri in elicottero



CAPRI — Si è inaugurato ieri un nuovo servizio tra le isole del golfo partenopeo a mezzo di elicotteri: ecco l'apparecchio Ischia-Capri librato sul mare di Napoli

RINVIATE AD OGGI LE TRATTATIVE PER I MARITTIMI

Il ministro della Marina mercantile, sen. Jervolino, ha iniziato ieri sera i colloqui ufficiali per la ripresa delle trattative per la soluzione della vertenza dei marittimi. Alle ore 19 il sen. Jervolino ha ricevuto i rappresentanti della Confederazione armatori liberi Costa, Fassio, Lauro, Grimaldi, D'Amico, Simone e Rositani. E quindi quelli della Finmare, Manzotti, Dagna e Agliana. Il colloquio con i rappresentanti dell'armamento si è protratto fino alle 21,30. Subito dopo, il ministro Jervolino ha ricevuto i rappresentanti dei lavoratori. Sono stati presenti i colloqui ufficiali con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della gente del mare aderenti alla CGIL, CISL, UIL e CI-SNAL, assistiti rispettivamente dall'on. Santi, dal dr. Crueiani, dal dr. Cesare e dal prof. Landi nonché i rappresentanti del Sindacato. Il colloquio fra il ministro Jervolino e i rappresentanti dei marittimi è terminato poco dopo le ore 23. Gli incontri di ieri sera — a quanto si è appreso — hanno avuto carattere preliminare. La riunione conclusa fra le parti è stata fissata per domani 22 luglio alle ore 17.

«SPIONAGGIO E LOTTA DELLE MASSE SONO TERMINI ANTITETICI»

Appassionata arringa dell'on. Iliou ad Atene. Questa sera la sentenza della Corte marziale

Sempre nella storia, ha detto il «leader», parlamentare dell'EDA, i partiti rivoluzionari sono stati accusati di essere «al servizio dello straniero», ma questo non ha impedito che la democrazia e il socialismo vadano conquistando il mondo

(Dal nostro inviato speciale) ATENE, 21 — Il processo Gleizes è ormai alle sue ultime battute. Domani pomeriggio o al più tardi nella prima serata si avrà la sentenza, con un ritardo di 24 ore su quanto si prevedeva ancora stamane. Anche se la ragione di questo ritardo può essere di natura esclusivamente tecnica (le arringhe degli avvocati Iliou e Tabularis sono state più lunghe del previsto ed hanno occupato, dalle 9 alle 15,30, anche il tempo riservato ai due difensori di Eleuthérios), non si è molto lontani dal vero se si osserva che ha influito sulla decisione della Corte la grande impressione suscitata dalla dotta arringa con cui il capo del collegio di difesa ha polarizzato per più di 4 ore l'attenzione di tutti i presenti. L'on. Iliou, ultimo difensore di Vouzas e Trikatinos, i due membri del C. C. del Partito comunista greco per i quali il procuratore del re ha chiesto la pena di morte, ha iniziato rilevando che il rappresentante dell'accusa non potendo fornire alcuna prova della attività di spionaggio per la quale i due

dirigenti comunisti sono stati trascinati in giudizio, ha cercato di addurre, come elemento giustificativo della sua arringa, dimenticando che al processo di Norimberga è stato legiferato, una volta per sempre, che nessun uomo può venir condannato per le sue idee.

Il vice presidente del gruppo parlamentare dell'EDA ha poi fatto la storia del Partito comunista in questi dieci anni, dalla sua messa fuori legge all'emigrazione di molti quadri e militanti. «Quale è il reato commesso da Vouzas e Trikatinos? Sono rientrati in patria con un passaporto falso, illegalmente. Certo è un reato; ma voi dovete tener conto che con un decreto governativo, e in contrasto con ogni legge, questi due uomini sono stati privati della nazionalità greca. Nelle loro condizioni si trovano oltre 500 persone, tutte professionalmente qualificate, che vorrebbero tornare a vivere e lavorare nel loro paese».

Si è detto poi, come essi avevano in tasca qualche migliaio di dollari: «Non fatevi impressionare da questa cifra. Essi sono venuti per propagare la politica del loro partito. Non sapete proprio perché erano clandestini, come si sarebbero messe le cose. Non sapevano se avrebbero potuto trovare lavoro o se, invece, avrebbero dovuto abbandonare, dopo poche ore, la casa appena affittata. Indosso a Vouzas è stato trovato un codice di procedura penale, una licenza di altre prove, ha chiesto la pena di morte per questo solo fatto, sostenendo che esso avrebbe dovuto servire per la trasmissione di segreti militari. Un rapporto di esperti da noi sollecitato, testimoniava invece che si sono due tipi di codici: uno per le informazioni militari e l'altro di uso più corrente; e quello sequestrato appartiene a questa seconda categoria».

In questo processo — prosegue l'avv. Iliou — si è cercato di leggere nell'accusa e nell'intenzione degli accusati, e di questo processo, non potendo fornire alcuna prova della attività di spionaggio per la quale i due

A questo punto l'on. Iliou ha incominciato ad addentrarsi negli aspetti più propriamente giuridici della causa, ricordando innanzitutto che il procuratore aveva giustificato le sue richieste sostenendo che la legge eccezionale 375 punisce anche il pensiero e la sua prima espressione. «Non accettate questa interpretazione, poiché è contraria al diritto. Là dove si parla di offerta di spionaggio, non si intende il pensiero ma un atto concreto in tal senso e una specificazione di luogo e di tempo. Occorre l'esistenza di uno che offre e di un altro che riceve l'offerta. Nel corso del dibattimento è stato chiesto da parte della difesa se ci si riferisse all'URSS o a qualsiasi altro Stato. E' stato sempre risposto di no e l'accusa ha sempre sostenuto che intendeva riferirsi al comunismo internazionale».

Qui si è parlato — ha aggiunto il difensore — della adesione del Partito comunista greco alla Terza Internazionale e una organizzazione che da più di 15 anni non esiste. Ma perché non si è ricorso prima a questa tronca? E perché si dimentica che i liberali e i socialdemocratici hanno

una loro organizzazione internazionale, e che i partiti cattolici si richiamano tutti al Vaticano? Per quale motivo, poi, il codice penale militare prevede per questo reato, anche in tempo di guerra, una pena da 2 a 10 anni e qui invece si intende punire, in tempo di pace, con la pena di morte, un civile? L'offerta di spionaggio va intesa come elemento concreto, e l'accusa non ha provato che l'offerta ci sia stata; non ha portato una sola fotografia, un solo documento, la testimonianza di qualcuno al quale fosse stato offerto del danaro per ottenere informazioni. I poliziotti testimoniati non hanno detto di aver pedinato per delle lunghe settimane gli accusati. Ma quali prove hanno raccolto? Nessuna, se non quella di incontri fra gli accusati stessi. «Non di spionaggio si tratta, ma di attività politica. La politica di accusa hanno detto Iliou avvertendo alla conclusione — costituisce la base e l'atmosfera di questo processo. Sempre, nella storia, i partiti rivoluzionari sono stati accusati di essere degli agenti dello straniero».

Lo spionaggio, signori giudici, non viene esercitato da uomini ricercati e braccati dalla polizia. Voi non potete giudicare pensando che i comunisti sono spie e che non occorrono prove. Voi

dovete considerare che lo spionaggio e la lotta delle masse alla quale si richiamano costantemente i comunisti, sono due elementi antitetici e inconciliabili. Voi non potete condannare come muniti giudici quello che condannate come uomini a causa della differente vostra ideologia. Voi dovete ricordare che il più grande attentato alla sicurezza dello Stato viene commesso da chi determina una situazione di sfiducia dell'opinione pubblica nei confronti dell'amministrazione della giustizia. Per essere giusti dovete abbandonare la vostra ideologia e la vostra qualità di ufficiali. Non potete giudicare sul metro della disputa politica. Questo partito lo si voglia o no, esiste; non si tratta solo di un fenomeno greco. Quaranta anni fa, quanti sapevano che cosa fosse il comunismo? Oggi un miliardo di uomini seguono questa ideologia. E di questo passo sono nate le libertà e i principi democratici e voi dovete avere coscienza, giudicando, che la verità di un giorno non è una verità eterna. Voi avete nelle vostre mani l'eredità della Grecia al quale guardano in queste ore, un gran numero di anticomunisti e di comunisti di tutto il mondo uniti dalla speranza che la sentenza non costituisca una offesa alla coscienza internazionale».

SERGIO SEGRE

Riprendono oggi le trattative per i contratti dei tessili ed edili

Si riunisce l'esecutivo nazionale della FIOM in vista dell'incontro di domani - Sospesa la non effettuazione degli straordinari

Oggi a Milano riprendono le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei tessili. Dopo la firma avvenuta dei punti riguardanti le ferie, il cottimo, i premi di anzianità e l'indennità di licenziamento, gli incontri proseguiranno sulle altre rivendicazioni di carattere normativo fra le quali spicca quella della modifica dell'articolo contrattuale relativo all'assegnazione di macchinario.

La delegazione industriale nell'ultimo incontro ha dichiarato che a suo avviso le trattative riguardanti la parte normativa del contratto di lavoro sono sostanzialmente considerarsi chiuse ed ha quindi apposto il proprio sigillo alla soluzione delle rivendicazioni normative tuttora sostenute dai sindacati dei lavoratori e soprattutto dalla FIOT.

Nell'incontro di oggi si saprà se da parte industriale si sarà addivenuti ad una posizione meno assurda ed intransigente. In questo stesso momento vaste agitazioni sono in corso contro la pretesa padronale di passare a nuove assegnazioni di macchinario, ad insipire i ritmi di lavoro senza dare luogo a consultazioni ed incontri con le C. I. di fabbrica.

Sempre oggi riprendono le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per gli operai edili.

Le trattative proseguiranno anche domani e venerdì. Si riunisce oggi a Roma il Comitato esecutivo nazionale della FIOM per discutere l'atteggiamento dell'organizzazione unitaria dei metallurghi in occasione della ripresa delle trattative per il rinnovo del Contratto che, come è noto, avrà luogo domani.

Il Comitato, oltre a fissare gli orientamenti della delegazione alle trattative, dovrà trarre un primo bilancio sugli sviluppi dell'azione sindacale svolta nelle settimane trascorse e sullo stato della mobilitazione dei lavoratori a sostegno delle posizioni che i sindacati assumeranno nelle imminenti discussioni con le controparti. A questo proposito negli ambienti della FIOM non si nasconde il vivo interesse circa le posizioni di merito che Confindustria e Intersind assumeranno in particolare sulle rivendicazioni normative riguardanti i cottimi, le qualifiche, l'orario di lavoro, la parità salariale ecc.

In occasione della ripresa delle trattative di segreto della FIOM, FIM-CISL e UILM, hanno deciso di sospendere fino a nuovo avviso la non effettuazione degli orari straordinari purché gli stessi vengano effettuati nella piena osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

Le trattative proseguiranno anche domani e venerdì. Si riunisce oggi a Roma il Comitato esecutivo nazionale della FIOM per discutere l'atteggiamento dell'organizzazione unitaria dei metallurghi in occasione della ripresa delle trattative per il rinnovo del Contratto che, come è noto, avrà luogo domani.

Il Comitato, oltre a fissare gli orientamenti della delegazione alle trattative, dovrà trarre un primo bilancio sugli sviluppi dell'azione sindacale svolta nelle settimane trascorse e sullo stato della mobilitazione dei lavoratori a sostegno delle posizioni che i sindacati assumeranno nelle imminenti discussioni con le controparti. A questo proposito negli ambienti della FIOM non si nasconde il vivo interesse circa le posizioni di merito che Confindustria e Intersind assumeranno in particolare sulle rivendicazioni normative riguardanti i cottimi, le qualifiche, l'orario di lavoro, la parità salariale ecc.

In occasione della ripresa delle trattative di segreto della FIOM, FIM-CISL e UILM, hanno deciso di sospendere fino a nuovo avviso la non effettuazione degli orari straordinari purché gli stessi vengano effettuati nella piena osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

La cessione di Ispra all'esame del Parlamento

In tal senso un impegno di Pella - Iniziatore il dibattito sulle Partecipazioni Statali

La riunione notturna della Camera è stata dedicata, alla discussione sul centro nucleare di Ispra, per la cessione all'Euratom. Hanno preso la parola, per le interpellanze che avevano presentato precedentemente, al ministro Pella, gli on. Romualdi (MSI), Grilli, Natoli, Lajolo e Moscatelli del Pci, Albertini del partito socialista, Roselli della Dc.

Il ministro Pella ha sottolineato e documentato i motivi che avevano ispirato le loro interpellanze, alla luce degli articoli del trattato e relativamente al fatto che tale trattato poteva essere firmato soltanto con la ratifica del Parlamento. L'on. Lajolo ha svolto una interpellanza, a nome di tutti i deputati milanesi, sottolineando l'importanza della sollevata nella stampa di tutte le correnti, particolare attenzione a Milano quale città industriale che vede messa in pericolo in tal modo la possibilità di una ricerca nucleare industriale italiana, chiedendo particolari spiegazioni anche per gli scienziati e il personale tecnico oggi adibito al centro.

L'on. Albertini, socialista, ha espresso la preoccupazione del suo gruppo e l'on. Roselli, pur con alcune ammissioni che coincidevano con quelle dei parlamentari di sinistra, ha dato il suo parere favorevole.

Ha risposto l'on. Pella, accettando di presentare in Parlamento per la ratifica, il trattato con l'Euratom per il centro nucleare. E questa era la richiesta più importante che i parlamentari di sinistra avevano fatto. Successivamente Pella ha cercato di dare spiegazioni sia per quanto riguardava i patti economici interessanti l'Italia, in merito a questo contratto nucleare e la cessione all'Euratom, sia per quelli che erano i fondi che l'Italia, secondo il Ministro, avrebbe messo a disposizione per le ricerche nucleari nel nostro Paese. L'on. Pella ha dichiarato quindi che il personale, secondo un accordo che era stato fatto, sarebbe ancora aumentato.

Ieri mattina con una seduta fiamme, nel corso della quale hanno parlato ben undici oratori, la Camera aveva concluso l'esame del bilancio dell'Agricoltura; il voto si avrà oggi dopo la replica del ministro Rumor. Fra gli oratori di ieri il compagno FER-RARI E. si è soffermato sul problema dei consorzi di bonifica.

Nel pomeriggio, dopo la commemorazione del compagno Negarville di cui rifacciamo in altra parte, si è iniziato il dibattito sul bilancio delle Partecipazioni. Primo oratore è stato il liberale ALPINO il quale ha riaffermato la posizione del suo gruppo ostile all'IRI e alle Partecipazioni di Stato. Il socialista GIOLITTI ha denunciato criticamente la politica di smobilizzazione seguita dal governo nel campo delle partecipazioni statali; e le discriminazioni operate dalla Ter-



LONDRA — Colette Duval, la celebre modella paracadutista francese, è rimasta vittima di un grave incidente mentre partecipava al «raid» Parigi-Londra: la giovane è precipitata con un aereo a Kenley nel Surrey. Le due telefette mostrano (a sinistra) la Duval a bordo di un elicottero e (a destra) un suo primo piano

Giornata politica

LA PARTENZA DI KISHI. Il primo ministro nipponico Kishi ha lasciato Roma in aereo ieri pomeriggio dopo essersi incontrato con Giolitti e con Craxi. La dichiarazione ufficiale è stata espressa da tutte le parti la più profonda soddisfazione per la rinascente tradizione amicizia fra i governi.

PROTESTA ALL'AUSTRIA. Palazzo Chigi ha ieri impartito istruzioni all'ambasciatore d'Italia presso il governo austriaco, perché è urgente far tornare in Austria i dichiarazioni ufficiali a stata espressa da tutte le parti la più profonda soddisfazione per la rinascente tradizione amicizia fra i governi.

NUOVO INCONTRO DI SEGNI CON CORTESE. Il presidente del Consiglio ha ieri nuovamente ricevuto il liberale Cortese, che fa parte del gruppo anti-malagodianno. Al termine del lungo colloquio, l'on. Cortese ha dichiarato che è stato fatto un ampio esame della situazione politica. Come è noto, il gruppo liberale Cecco Ortu-Martino-Cortese ed altri mitra a destinate Malagodi dalla segreteria del partito per facilitare il lancio di una formula governativa di centro-sinistra (Pli-Psi-PSDI). L'on. Segni segue da vicino il corso delle trattative (parallelamente si sono avuti numerosi incontri fra esponenti liberali e socialisti democratici) per non lasciarsi cogliere di sorpresa ed eventualmente approfittare personalmente della nuova combinazione governativa. E' anche noto che Malagodi non si sono estraniati dalla segreteria, è disposto a fare tutto il possibile con un gruppo di opposizione interna. L'on. Cortese, dopo il colloquio con Segni, si è infatti recato a riferire a Malagodi.

Drammatica sparatoria all'alba per una bellissima zingara

Quattro individui armati con otto pistole e hanno compiuto una «spedizione punitiva» conclusasi con un ferimento

LEGNANO, 21. — Quattro individui, ciascuno armato di due pistole, questa mattina a San Giorgio su Legnano, sono piombati in uno spiazzo dove si trovano accampati alcuni zingari e hanno cominciato a sparare all'impazzata. Nella sparatoria è rimasto ferito alla gamba destra il 58enne Giuseppe Abiati, nativo di Novara. L'attentato è avvenuto verso le 6,30. I quattro individui che sono appostati nei pressi dell'accampamento e non appena hanno visto uscire dal carrozzone l'Abiati, gli hanno sparato. Proseguendo nelle indagini tese a far luce sulla sparatoria, il capitano Basile della compagnia esterna di

Milano, è venuto a conoscenza del nome di uno degli sparatori. Si tratta di tale Paolo Ferrari di 30 anni. I carabinieri sono, frattanto, riusciti a localizzare e a rintracciare la carovana degli zingari che, subito dopo il fatto, si erano rapidamente spostati da Fagnano Olona celandosi, tra Somma Lombardo e Vergiate, sotto il nuovo ponte della ferrovia. La carovana degli zingari è composta da quattro carrozzone trainati da cavalli. Le forze d'ordine sono lanciate alla ricerca dei quattro sparatori che marciavano a bordo di due autocarretti. I quattro malviventi sono armati di almeno 8 pistole, tanto ne impugnava all'

momento della sparatoria), e rappresentano un pericolo pubblico per cui la loro caccia viene condotta a ritmo serrato e con largo impiego di mezzi. Non sono ancora noti esattamente i motivi che hanno spinto i quattro alla sparatoria. L'ipotesi di una vendetta per ragioni di onore sembra, però, la più probabile. Pare che una giovane e bella zingara che si trovava nella carovana di Fagnano Olona sia stata fatta oggetto di offerte amorose da parte di un giovine che sostava a S. Giorgio su Legnano. Di qui, la spedizione punitiva che aveva lo scopo di togliere di mezzo il troppo galante e insistente corteggiatore.

ALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DELLA CAMERA

Ridotte le aliquote progressive dei diritti erariali sui cinema

Ieri mattina la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa una proposta di legge che riduce le aliquote progressive dei diritti erariali sui prezzi netti dei biglietti di ingresso agli spettacoli cinematografici, compresi quelli ad avanspettacolo. Le riduzioni vanno dal 66,66% al 30%; per i prezzi netti dei biglietti, da L. 40 a L. 70, sono del 30%; per i prezzi netti da L. 70 a L. 210, è del 25% per i prezzi netti da L. 210 a L. 400; per i prezzi netti dei biglietti da L. 400 in poi, l'aliquota è del 45%.

A questi risultati si è pervenuti dopo un vivace dibattito e in seguito a proposte di emendamento. Il gruppo comunista che aveva presentato insieme ai socialisti, una proposta di legge che prevedeva l'esonero e il rimborso dei diritti erariali per le sale cinematografiche che non raggiun-

vano l'incasso di L. 30.000 o mensile, con decorrenza dal 1° gennaio di una seconda economia e comunque il rimborso dei diritti erariali su le prime 25.000 lire di ricavi per i cinematografi, che praticano prezzi, a pubblico non superiore alle L. 150, non ha visto accolta questa sua proposta. Ma è stata accolta la sua proposta se la proposta del governo di ridurre tutte le aliquote del 25 per cento senza alcuna differenza essere modificata a vantaggio del pubblico esercizio, come l'iniziativa del gruppo.

Il governo e la maggioranza hanno respinto la proposta di elevare dal 66 al 90% la percentuale dei diritti erariali in occasione della prossima discussione del disegno di legge della finanza locale, a tenere presente la riduzione di entrata che i comuni subiran-